



CASA PER L'EUROPA DI GEMONA - CENTRO EUROPEO D'INFORMAZIONE  
AGENZIA LOCALE EURODESK - INFORMAGIOVANI

Piazza del Ferro, 9  
33013 Gemona del Friuli (UD)  
tel / fax 0432.972016

info@casaxeuropa.org  
www.casaxeuropa.org  
f Casa per l'Europa

Orario di apertura al pubblico:  
martedì, giovedì e venerdì  
dalle 15:00 alle 19:00

2022 (nn. 1-2-3)



EDITORIALE  
del Presidente della  
Casa per l'Europa,  
Ivo Del Negro



FESTA  
DELL'EUROPA  
GEMONA:  
9 maggio 2022



DIFFICILE  
INDAGARE  
IL PASSATO  
rischioso ignorarlo,  
ovvero la trappola  
di Tuciddide



PIER PAOLO  
PASOLINI  
(1922-2022):  
Un intellettuale  
europeo



CONVEGNO  
MUOVERSI  
IN EUROPA  
Studiare e lavorare  
nell'Unione europea



I GIOVANI E  
L'EUROPA  
Cosa pensano  
i giovani  
dell'Europa?

# informa

## EDITORIALE

del Presidente della Casa per l'Europa, Ivo Del Negro

**"La nostra sfida è quella di costruire un mondo nuovo che rispetti le persone e la natura, con un'economia che lavori per il benessere di tutti, non solo per il profitto di pochi".**

*David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo*

L'Europa in questi anni ha saputo dare una risposta positiva alla pandemia, reagendo concretamente sia sul piano sanitario che sul piano economico grazie all'adozione di vari provvedimenti a favore degli Stati. Ricordiamo tra tutti: i 750 miliardi di euro del *Next Generation EU* serviti ad alleviare le conseguenze del Covid-19 e porre le basi per un futuro sostenibile, gli 8 miliardi a sostegno delle piccole e medie imprese e i 100 miliardi del SURE a supporto degli Stati Membri per aiutare a proteggere i posti di lavoro e i lavoratori.

Purtroppo nel febbraio di quest'anno la stabilità europea è stata messa nuovamente a repentaglio a causa dell'invasione russa dell'Ucraina che sta provocando a tutt'oggi problemi a livello innanzitutto umanitario e poi anche



In ricordo di David Maria Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, 30 maggio 1956 - 11 gennaio 2022  
(Crediti foto: LaPresse)

alimentare ed energetico. Le difficoltà dell'approvvigionamento e dell'aumento dei prezzi del gas e del petrolio, infatti, determinano la necessità di dover dipendere ancora dal carbone per un periodo superiore rispetto al limite fissato per il 2035.

In questo periodo di crisi politica e umanitaria

vanno rinsaldati e ricordati i capisaldi dell'Unione europea: uniti nella diversità. La Casa per l'Europa di Gemona è contro ogni aggressione a Stati sovrani, e sempre schierata per la pace e la convivenza pacifica tra i popoli e le nazioni. Il nostro impegno resta sempre quello di portare avanti pur nella nostra dimensione regionale gli ideali fondanti dell'Europa con la speranza di una sempre maggior coesione tra le Nazioni e la diffusione di valori come il rispetto, la fraternità e

l'eguaglianza. Sono valori che, nonostante le difficoltà e le complessità della storia di questo continente, da più di trent'anni ci accompagnano nella nostra agire quotidiano. Come dice Altiero Spinelli nel manifesto di Ventotene: *La via da percorrere non è facile, né sicura. Ma deve essere percorsa, e lo sarà!*

# DIFFICILE INDAGARE IL PASSATO, RISCHIOSO IGNORARLO, OVVERO LA TRAPPOLA DI TUCIDIDE

Renato Damiani, Giugno 2022

Che cos'è la *Trappola di Tucidide*? L'espressione, stando a quanto scrive Federico Rampini nel suo libro *Fermare Pechino* Ed. Mondadori 2021, è stata coniata dal politologo americano Graham Allison docente all'università di Harvard, con riferimento al rischio del ritorno dei momenti più bui e drammatici della storia passata. Il rischio cioè che gli attuali leader delle superpotenze, così come già era successo nel V secolo a. C. al tempo della guerra del Peloponneso fra Sparta e Atene descritta dal grande storico ateniese Tucidide, si lascino trascinare in un pericoloso vortice di ostilità, fino a giungere allo scontro diretto con un esito finale disastroso per entrambi e quindi per tutto l'attuale mondo globalizzato.

Benché su una scala diversa, proprio questo era infatti già successo all'epoca di Tucidide. Ci narra infatti l'illustre autore del V sec. a. C. che le due superpotenze del mondo greco di allora, uscite entrambe dissanguate da un conflitto trentennale per la conquista del primato nello scacchiere ellenico (la guerra del Peloponneso), avevano finito per preparare la strada alla falange del nuovo conquistatore Filippo di Macedonia e quindi alla lenta ma irreversibile decadenza dell'intero mondo greco, resa più tardi definitiva con l'occupazione da parte della superpotenza di Roma.

Ed è appunto qualcosa di simile che potrebbe succedere ancora oggi nel caso di una guerra suicida fra le attuali grandi potenze mondiali, cioè fra la Russia e la NATO, o fra gli Stati Uniti e la Cina.

Ci dovrebbe consolare il fatto che qualche leader ha perlomeno studiato la storia antica e quindi dovrebbe farne tesoro. Certamente l'ha studiata il presidente cinese Xi Jinping, come afferma Rampini nel suo libro sopra

citato. Infatti è stato proprio il leader cinese a portare come monito l'esempio della guerra suicida fra le superpotenze di Sparta e Atene in occasione del suo primo incontro col suo omologo Donald Trump, "attirando la simpatia e l'ammirazione di molti americani ed europei.

Insomma sembrava favorevole a dar vita a quel progetto di "Cin-America" proposto a suo tempo affinché insieme le due superpotenze potessero rimodellare il mondo in una sorta di intesa nel bene comune.

Ma c'è da credergli? Se pensiamo al suo atteggiamento aggressivo nei confronti di Taiwan, che egli non considera uno Stato indipendente, ma una provincia ribelle della Cina, o se pensiamo alle sue mire di potere nello scacchiere Indo-Pacifico, o al fatto che pur facendo parte del WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio) non ne ha mai rispettato le regole, qualche dubbio potrebbe sorgere sulla buona fede del dittatore cinese.

In questo caso avrebbe ragione Aquilino Morelle, eminenza grigia della politica francese, che nel suo ultimo libro *L'opium des élites* definisce senza mezzi termini "La Cina una potenza aggressiva e Xi Jinping un autocrate alla testa di una potenza aggressiva".

Ma mentre il fuoco che infiamma il fronte del Pacifico sembra per ora covare sotto la cenere, un incendio ben più violento sta divampando molto più vicino a noi, anzi sulla porta di casa nostra. Infatti la *Trappola di Tucidide* si è ora materializzata

nell'invasione russa dell'Ucraina. Schierata in difesa dell'Ucraina vi è la NATO sostenuta in particolare dagli Stati Uniti, mentre sul fronte opposto sta naturalmente la Russia. Quindi da un lato è la NATO che spara sulle truppe russe per interposta persona, cioè con le armi offerte agli ucraini. Dall'altro è la Russia che sta radendo al suolo l'Ucraina e minaccia la NATO, qualora intendesse inglobare fra i suoi membri ciò che resta di quel povero Stato, dopo aver inglobato i paesi scandinavi (Finlandia e Svezia). E in mezzo fra i due grandi contendenti resta naturalmente un'Europa tutt'altro che unita al suo interno.

***Il rischio che gli attuali leader delle superpotenze [...] si lascino trascinare in un pericoloso vortice di ostilità, fino a giungere allo scontro diretto con un esito finale disastroso per entrambi e quindi per tutto l'attuale mondo globalizzato.***



Prof. Renato Damiani, esperto di integrazione europea

E fu facile allora ironizzare sul paragone fra i due. Trump non aveva idea di chi fosse Tucidide e si vantava di leggere poco. Così un leader occidentale populista e allergico alla cultura veniva istruito da un saggio cinese capace di citare un classico dell'antichità greca".

Con questo naturalmente il presidente cinese intendeva dimostrarsi disposto a collaborare, o fingeva di farlo, affinché certa storia tragica non si ripetesse e quindi coglieva l'occasione per mostrare il volto buono al suo focoso interlocutore e al resto del mondo.

In un recente articolo apparso sul Messaggero Veneto Lucio Caracciolo afferma che una volta la NATO era una sola, ora ce ne sono almeno cinque, tanti sono gli interessi contrapposti dei paesi membri, in particolare di quelli europei, basta pensare alla distanza che divide l'avanguardia antirussa dei paesi baltici dall'Ungheria, ma è solo un esempio.

Sui motivi della crisi, sul perché la Russia di Putin abbia deciso di attaccare l'Ucraina, sulle reazioni più o meno efficaci dell'occidente, sulle sanzioni decise dalla NATO, su quanto ci stanno costando le sanzioni, ecc. si è molto discusso e non è qui il caso di insistere su argomenti a tutti noti.

Allo stesso tempo, premesso, come ha detto Mario Draghi, che non si può porre sullo stesso piano l'aggressore e chi è aggredito, non è tuttavia giusto giudicare con un criterio rigidamente manicheo le parti direttamente in causa.

Oggi dunque i fronti più caldi nello scacchiere mondiale sono due, quello occidentale, che ha come epicentro l'aggressione all'Ucraina e quello orientale caratterizzato appunto dalle mire cinesi su Taiwan e sull'intero scacchiere del Pacifico con l'obiettivo finale di strappare agli Stati Uniti la leadership mondiale. In entrambi i casi ci sono a confronto da un lato due dittature, quella comunista di Pechino e quella post-comunista di Mosca, e dall'altro le democrazie liberali degli Stati Uniti e dei paesi NATO.

Ed anche sotto questo aspetto la storia si ripete, dal momento che anche nella guerra del Peloponneso si trovavano di fronte da un lato l'oligarchia militare e autoritaria di Sparta e dall'altro la democrazia di Atene. In quel caso fu proprio la democrazia di Atene ad avere la peggio e Sparta impose alla rivale un governo totalitario filo-spartano. Ed è esattamente quello che anche la Russia vorrebbe fare in Ucraina, una volta depresso l'attuale leader Vladimir Zelensky.

Nel caso di Atene si trattava di quel regime

autoritario filo-spartano conosciuto come il governo dei Trenta Tiranni, formato da un gruppo di collaborazionisti, che non nascondevano le loro simpatie per il regime autoritario e oligarchico della rivale Sparta. E fra essi molti intellettuali, tanto che a capo dei Trenta vi era il filosofo Crizia allievo di Socrate ed al quale Platone ha dedicato uno dei suoi dialoghi più noti.

E qui sarebbe il caso di fare una riflessione sull'opinione che Platone nutriva nei confronti della democrazia. Trasferendo infatti il dibattito dal piano politico a quello antropologico e morale, Platone nella sua opera più nota *La Repubblica* (titolo originale *Politéia*) afferma che l'anima umana è scomponibile in tre parti, che a loro volta corrispondono ad altrettante classi sociali: l'anima razionale, che appartiene alla classe eletta dei filosofi depositari della saggezza, l'anima irascibile,

Naturalmente secondo Platone delle tre classi solo quella dei filosofi è capace di governare e di provvedere in maniera disinteressata al bene comune, mentre le altre due, soprattutto la terza, sono appetitive, cioè sono volte a soddisfare gli interessi ed i bisogni particolari attraverso l'autoaffermazione nei confronti dell'altro. E quindi non è un caso che Crizia capo dei Trenta Tiranni fosse un filosofo.

Ma potremmo oggi attualizzare anche l'episodio dei Trenta Tiranni amici dei nemici? Potremmo cioè ipotizzare l'esistenza di un odierno cavallo di Troia cinese nel cuore dell'occidente e in particolare degli Stati Uniti?

È proprio quello che sostiene il giornalista americano Lee Smith. "Esiste una élite americana - egli afferma - secondo cui la democrazia del proprio paese non risponde

affatto ai loro interessi e che vede l'autocrazia cinese come un modello. Non è sorprendente, egli aggiunge, proprio perché il Partito comunista cinese è diventato la loro fonte di ricchezza, infatti con quel regime autoritario hanno commerciato e si sono arricchiti, anche a scapito del mercato americano".

Atene e Sparta sono dunque casi eterni? E la "Trappola di Tucidide" è ancora in agguato? E quale potrà essere l'esito di una eventuale guerra del moderno Peloponneso, che oggi si estende all'intero pianeta? È difficile in questa sede fare previsioni, né possiamo sapere quale potrà essere il futuro delle democrazie occidentali, che pur con i loro limiti restano a garanzia della nostra convivenza civile, della nostra libertà, del nostro Stato di diritto caratterizzato dalla separazione e dall'indipendenza dei pubblici poteri e quindi sono la garanzia dei nostri valori.

Per il momento, essendo l'oligarchia filosofica, cioè il governo dei migliori (gli *àristoi*) auspicato da Platone ancora di là da venire, non ci resta che tenere stretto il male minore, cioè quella democrazia che Churchill definiva "La peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte le altre".

***È difficile [...] fare previsioni, né possiamo sapere quale potrà essere il futuro delle democrazie occidentali, che pur con i loro limiti restano a garanzia della nostra convivenza civile, della nostra libertà, del nostro Stato di diritto caratterizzato dalla separazione e dall'indipendenza dei pubblici poteri e quindi sono la garanzia dei nostri valori.***



bile, che è propria dei guerrieri animati dal coraggio e dalla forza, e l'anima della temperanza o del compromesso fra governanti e governati, intesa come quella di chi mira a farsi gli affari propri, che invece è caratteristica del popolo.



# 8 APRILE 2022: CONVEGNO "MUOVERSI IN EUROPA"

## Studiare e lavorare nell'Unione europea

Muoversi in Europa: Studiare e lavorare nell'Unione europea. Quali opportunità offre l'Unione europea ai giovani studenti laureati e neodiplomati? È questo il tema del convegno organizzato dall'Associazione Casa per l'Europa di Gemona in collaborazione con il progetto Interreg Trailran, che coinvolge Italia e Austria. L'appuntamento rientrava all'interno dell'evento inaugurale di RAN (Run Across Nations), ossia un "parco trail" che si sviluppa nella zona dell'Alto Friuli e della Regione di Hermagor in Austria,

nel quale ogni amante del trail running può trovare il percorso più adatto alle sue esigenze. All'interno di questa importante iniziativa sviluppata a Gemona del Friuli nel fine settimana dell'8, 9 e 10 aprile 2022, il convegno si è svolto nel pomeriggio di venerdì 8 aprile presso la Casa dello Studente grazie anche al sostegno dell'Università degli Studi di Udine, che ha reso partecipi molti studenti della facoltà di Scienze Motorie, e del Comune di Gemona. In rappresentanza del corso universitario, il convegno viene aperto dal coordinatore Stefano Lazzer, che presenta gli argomenti che sarebbero seguiti e i relatori che sarebbero intervenuti a esporli. Passa così la parola al Presidente della Casa per l'Europa di Gemona Ivo Del Negro, il quale presenta l'Associazione a partire dalla sua nascita: ne esamina la storia, il percorso svolto e la sua *mission* quotidiana, a partire dall'attività per diffondere gli ideali europei attraverso i convegni organizzati e la Giornata europea, fino alla promozione della mobilità internazionale tramite il servizio di orientamento ai giovani attraverso Eurodesk e le informazioni riguardanti le opportunità che l'UE offre. Dopo questa introduzione, interviene la dottoressa Alessia Vetere, EURES Adviser facente parte della rete istituita dalla Commissione europea per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa EURES (EUROPEAN Employment Services). Si tratta dunque di un punto di riferimento a livello nazionale, oltre che territoriale, per la Regione FVG, occupandosi del supporto a candidati e datori di lavoro europei, per il reperimento e l'avvio

di opportunità di tirocinio, apprendistato e/o lavoro sull'intero territorio europeo. È chiara, quindi, l'utilità della Rete EURES e dei loro portali, tramite i quali c'è la possibilità di trovare qualche corrispondenza tra chi cerca e chi offre lavoro, oltre che di poter scorrere

si è dimostrato un valido motivatore per gli studenti presenti, incoraggiandoli a iscriversi ai programmi di mobilità europea, portando come esempio le sue esperienze personali dedicate ad attività sportive all'aria aperta in Finlandia, fino alla creazione dell'Associazione Wild Routes, di cui è Presidente. Grazie alla sua testimonianza, i ragazzi vengono spronati a "buttarsi" e provare nuove esperienze che possano conciliare lo sport e la mobilità internazionale. Alla fine dell'intervento, viene invitata a concludere

il convegno l'Assessore alle Politiche Sanitarie e Sociali del Comune di Gemona del Friuli Monica Feragotto, che porta il saluto del Sindaco Roberto Revelant e fa una riflessione sull'importanza di aprirsi e partire per riuscire ad apprezzare anche ciò che si lascia.

**Quali opportunità offre l'Unione europea ai giovani studenti laureati e neodiplomati?**



tra una varietà di opportunità lavorative a cui candidarsi autonomamente. Illustra anche la sezione dei servizi informativi per rispondere alle domande delle utenze e spiega come, registrandosi al portale, ci si renda pubblici per diffondere il proprio profilo e Curriculum Vitae per trovare lavoro venendo ricontattati. Parla di altri portali EURES come EU Job Days, che si occupa di organizzare fiere di lavoro per diffondere le opportunità disponibili, citando così alcuni tra i prossimi eventi che potrebbero interessare agli studenti. Inoltre, sottolinea che, oltre a orientare, il programma EURES TMS supporta anche finanziariamente i ragazzi per il loro ricollocamento nel Paese estero di destinazione, contando parametri come il viaggio, l'affitto, il supporto linguistico etc. a seconda della meta. Conclude, infine, con la presentazione della piattaforma di EURADIA, dedicata alla mobilità transfrontaliera tra Italia e Slovenia. Ultimo intervento in qualità di relatore, il professor Mattia Tomasi è una guida ambientale escursionistica, esperto di turismo sostenibile e professore di Geografia. Nel 2017 segue un corso di Europrogettazione organizzato dalla Regione FVG e si avvicina così al mondo dei Programmi europei. Partecipa a diversi progetti di scambio e *training courses* sui temi della mobilità sostenibile, dell'ecoturismo e della *outdoor education*. Col supporto di vari colleghi conosciuti in giro per l'Europa, nel 2020 fonda Wild Routes APS, con cui organizza e partecipa a progetti all'interno dei programmi Erasmus+ e ESC. Grazie a tutte queste conoscenze maturate nel corso della sua carriera,

CONVEGNO IN PRESENZA

VENERDÌ 8 APRILE 2022 - DALLE ORE 15.00

# MUOVERSI IN EUROPA

CASA DELLO STUDENTE  
GEMONA DEL FRIULI  
PIAZZALE SIMONETTI 2

**Studiare e lavorare nell'Unione Europea**

**Intervengono:**

**IVO DEL NEGRO**  
Presidente della Casa per l'Europa di Gemona

**ALESSIA VETERE**  
EURES Adviser della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - rete EURES Italia

**MATTIA TOMASINO**  
Presidente di Wild Routes APS ed esperto di mobilità giovanile

**CONTATTI**  
CASA PER L'EUROPA  
Sportello Informagiovani ed Eurodesk  
Piazza del Ferro, 9 - 33013 Gemona del Friuli (UD)  
Tel. 0432 920016 - e-mail: info@casaperl.europa.org  
www.casaperl.europa.org  
Cercaci su Facebook Casa per l'Europa

LOGGIATI ABBONATI  
interreg  
RAN  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE  
Città di Gemona del Friuli  
Comune di Palazzo  
EURO WORK  
EUROPEAN EMPLOYMENT SERVICES  
IARA  
MOUNTAINS EUROPE

# GEMONA: 9 MAGGIO 2022, FESTA DELL'EUROPA

## Lunedì 9 maggio, tutta l'Europa ha ricordato la Giornata europea.

Come da tradizione, anche la Casa per l'Europa di Gemona ha organizzato un'iniziativa che ha coinvolto le classi 4e e 5e delle scuole primarie degli Istituti Comprensivi di Buja, Gemona e Trasaghis in un'attività sul tema "L'Europa sono anche io", che ha coinvolto oltre 150 bambini.

Il 2022 è l'Anno europeo dei giovani, pertanto i riflettori sono stati puntati sull'importanza della gioventù europea nella costruzione di un futuro migliore: più verde, più inclusivo e più digitale.

Il tema scelto è nato dalla collaborazione con Damatrà Onlus e dal prezioso supporto delle maestre/ambasciatrici Rita Brollo e Ivana Cargnelutti e del professor Renato Damiani, che sin dal mese di marzo hanno accompagnato i ragazzi in una discussione in classe sul loro personale pensiero sull'Europa del futuro. A ogni bambino è stato consegnato un kit da cui è nato di seguito un elaborato creativo sulla tematica. Il risultato è stato sorprendente, con 150 opere nelle quali hanno preso rilievo gli argomenti dell'importanza dell'ecologia e del rispetto e tutela dell'ambiente, della collaborazione tra le persone e dell'auspicio di un futuro più sereno dove possa regnare armoniosa la pace nel mondo intero. Tutti i progetti sono stati esposti lunedì 9 maggio presso la Loggia di Palazzo Boton a Gemona del Friuli dalle ore 10.30 alle ore 18.00, proprio in occasione della Giornata europea, in modo tale da permettere alle classi, ai bambini e ai loro genitori di recarsi in loco per prenderne visione nel corso dell'intera giornata.

L'inaugurazione della mostra è avvenuta in forma ufficiale alle ore 10.30, alla presenza delle autorità: per primo è intervenuto il Presidente della Casa per l'Europa di Gemona Ivo Del Negro, che ha ringraziato le scuole per la disponibilità e collaborazione; gli ha fatto eco il Sindaco di Gemona Roberto Revelant, che ha sottolineato l'importante servizio che svolge la Casa per l'Europa di Gemona; la Sindaca di Treppo Grande Manuela Celotti ha sottolineato, invece, l'importanza per i giovani dell'iniziativa, anche dal punto di vista civico; ha chiuso il professor Renato Damiani soffermandosi sull'origine storica della Festa dell'europea.

La giornata si è conclusa nella soddisfazione generale, per una festa

che finalmente si è potuta svolgere in una parvenza di normalità, potendo accogliere nuovamente il pubblico in presenza dopo gli anni di pandemia. Con un pizzico di sano orgoglio i bimbi hanno potuto riportare a casa il proprio manufatto, non prima di aver immortalato l'emiciclo magistralmente ricostruito dagli operatori della Damatrà Onlus.



Gemona, 9 maggio 2022, i lavori dei bambini esposti sotto la Loggia di Palazzo Boton



Le Autorità intervenute all'inaugurazione della mostra.



I bambini che hanno visitato la mostra.



# PIER PAOLO PASOLINI (1922-2022): UN INTELLETTUALE EUROPEO

**A cent'anni dalla sua nascita, l'Associazione Casa per l'Europa di Gemona ha voluto rendere omaggio a un personaggio così complesso e importante per la storia del Friuli Venezia Giulia e per la cultura italiana ed europea in generale.**

Così, sabato 21 maggio 2022, studenti, professori e relatori si sono riuniti nell'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona per approfondire l'identità controversa di questo personaggio che ha reso celebre la terra friulana anche al di fuori dei confini regionali e nazionali.

Ad aprire il convegno è il professore Rudi Fasiolo, che porta i saluti del Dirigente Marco Tommasi e ringrazia la Casa per l'Europa di Gemona per l'organizzazione e i relatori per la partecipazione al convegno. Poi è invitata a intervenire anche l'Assessore alle Politiche Sanitarie e Sociali del Comune di Gemona del Friuli Monica Feragotto, che a sua volta porta i saluti del Sindaco Roberto Revelant e di tutto il Consiglio Comunale. Anche lei ringrazia l'Associazione per la sua quotidiana attività di informazione e orientamento dei ragazzi aiutandoli a uscire dai confini friulani, un po' come aveva fatto

Pasolini espandendo la conoscenza del territorio friulano al di fuori dei suoi confini. I ringraziamenti sono mutui e ricambiati dal Presidente della Casa per l'Europa Ivo Del Negro, che presenta i relatori e li ringrazia per la collaborazione. Dopo aver presentato anche l'Associazione e l'attività che svolge col fine di promuovere e diffondere gli ideali e le opportunità che l'Unione europea offre, decide di condividere qualche esperienza personale su Pasolini, essendo stato ad assistere a un suo intervento, avendo letto i suoi editoriali e ricordandosi del giorno della sua morte. Cede poi la parola al primo relatore, il professore e già dirigente dell'Istituto Comprensivo di Gemona Enrico Madussi, che comincia presentando la complessa e anticonformista personalità di Pasolini. Legge e commenta qualche composizione correlata alla sua biografia profondamente legata al territorio friula-



Il tavolo dei relatori; da sinistra: il professor Zannini, il professor Del Ben, il professor Madussi, la professoressa Minisini e il Presidente della Casa per l'Europa Del Negro.

no, citando così alcuni versi di rilievo e sottolineando i suoi ideali di accusa verso una società che si stava impoverendo nei valori, nel linguaggio e nelle apparenze, fino al suo abbandono della patria materna. Passa poi la parola alla professoressa Cristina Minisini, che presenta l'articolato carattere e pensiero di Pasolini attraverso alcune foto che sottolineano la sua volontà di avvicinarsi alle diverse classi sociali popolari, che lo attraggono senza la volontà di cambiarle: così hanno origine e si possono notare i suoi ideali fuori dal comune. Dà lettura di alcuni frammenti delle sue opere, presentandolo attraverso le parole che Pasolini stesso scrive su di sé, utilizzando termini inusuali e contraddittori che lo descrivono come un intellettuale fuori dal coro. Come intellettuale però si possono distinguere le due fasi di "passione e ideologia" prima, e di "caos e disillusione" poi, come conseguenza del rapido cambiamento dell'Italia degli anni '50 che la porta verso la crisi degli ideali e la perdita dei valori; è così che Pasolini intraprende la via della contrapposizione critica, classificandosi come intellettuale

ribelle, eretico e molto discusso. Interviene poi il professor Andrea Del Ben, che parla di Pasolini in chiave di intellettuale europeo ricordando un evento culturale, il cosiddetto "Ponte Culturale Weimar-Firenze" a cui Pasolini stesso partecipa, in cui si incontrano a Weimar nel 1942 migliaia di giovani intellettuali provenienti da vari Paesi (tra cui italiani, tedeschi, spagnoli, ungheresi, croati, slovacchi, rumeni e altri) un po' come fosse un primo tentativo di Erasmus mal funzionato perché, siccome quasi tutti erano provenienti da Paesi a quell'epoca governati da regimi dittatoriali fascisti, anziché celebrare la diversità, si doveva essere tutti uguali in divisa ad ostentare la propria nazionalità senza mettersi in un'ottica internazionale. Al ritorno da questo evento, Pasolini scrive un articolo su una rivista bolognese in cui manifesta precocemente la complessità del personaggio in quanto parla di vari altri intellettuali internazionali sottolineando così anche l'internazionalità della cultura italiana che, a differenza delle altre, manifestava un'a-

pertura e una conoscenza anche verso gli esponenti delle altre nazionalità oltre che a quelli della propria. Il professor Del Ben continua poi analizzando come Pasolini viene recepito: prima di tutto come autore cinematografico; d'altra parte, come

professor Andrea Zannini, che descrive il suo rapporto personale con Pasolini. Legge dei brani di Pasolini, lasciando che sia lui stesso a presentarsi, parlando della sua formazione, dei suoi mentori scrittori che leggeva assiduamente, così da sottolineare ai ragazzi l'importanza della cultura e dell'istruzione perché, citando Don Milani, "un operaio conosce 100 parole, il padrone 1000. Per questo lui è il padrone". Conclude il convegno con l'invito di Pasolini a leggere tramite le parole "un'educazione letteraria mette in pericolo l'intera esistenza di un uomo. Con questo credo di aver voluto dire semplicemente che le prime poesie che uno legge restano indimenticabili. [...] Sono più che qualcosa di meramente culturale, sono

***[...] Talvolta la cultura può provocare sensazioni altrettanto forti di quelle provocate dalla natura. Queste sensazioni vanno a formare la psicologia di una persona; e quando questa è formata, è difficile cambiarla. [...]***

qualcosa di esistenziale all'interno della cultura. Talvolta la cultura può provocare sensazioni altrettanto forti di quelle provocate dalla natura. Queste sensazioni vanno a formare la psicologia di una persona; e quando questa è formata, è difficile cambiarla. Credo di aver voluto dire questo e niente più".

qualcosa di esistenziale all'interno della cultura. Talvolta la cultura può provocare sensazioni altrettanto forti di quelle provocate dalla natura. Queste sensazioni vanno a formare la psicologia di una persona; e quando questa è formata, è difficile cambiarla. Credo di aver voluto dire questo e niente più".

## I GIOVANI E L'EUROPA

### Cosa pensano i giovani dell'Europa? Cosa significa "Europa" per noi giovani?

Queste sono le domande che mi sono state poste recentemente nella sede della Casa per l'Europa di Gemona. Per essere in grado di dare una risposta oggettiva ho fatto un po' di ricerca: secondo l'indagine condotta da EUth for Democracy, solo due persone su cinque con età comprese tra 14 e 30 anni si riconoscono nell'UE. L'Europa è vista dagli adolescenti e dai giovani adulti come un processo di integrazione incompiuto, che li ha legati più ad alcuni paesi rispetto ad altri. I giovani italiani infatti si sentono culturalmente "vicini" alla Spagna, mentre provano un senso di maggiore distacco verso la Francia, essi ritengono invece realtà com-

pletamente diverse dalla loro quelle dei Paesi scandinavi e dell'Est Europa. Questo distacco

lita Generazione Z (persone nate tra la fine degli Anni Novanta e i primi Anni Dieci di questo secolo), che attraverso l'uso dei social sta sdoganando luoghi comuni e abbattendo barriere discriminanti. Secondo [rapportogiovani.it](http://rapportogiovani.it) ad incidere sul sentimento di appartenenza all'Europa è il titolo di studi acquisito. Uno studio da loro condotto che pone la domanda "Quanto ti senti parte dell'Europa?" e le cui risposte variano da "Per niente" a "Molto", dimostra che il 38% di coloro che hanno frequentato la scuola fino



Immagine tratta dal sito [www.debatingeurope.eu](http://www.debatingeurope.eu)

è probabilmente causato da luoghi comuni, antipatie e narrazioni prevenute realizzate dai media e portate avanti per decenni che iniziano a scemare solo ora con la cosmopo-

Segue a pagina 8



ai 16 anni si identificano nel "Per niente", risposta invece utilizzata solo dal 15% dei laureati. Ciò dimostra che studi approfonditi

***Nelle scuole italiane si tratta l'argomento "Europa" perlopiù dal punto di vista storico e raramente dal punto di vista "attivo". [...] non si accenna quasi mai all'identità europea [...] e agli adolescenti non vengono presentati i vantaggi e le opportunità che l'Unione Europea offre.***



Immagine tratta dal sito [www.freepik.com](http://www.freepik.com)

uniti ad esperienze estere (per esempio l'E-rasmus) possono aiutarci a ampliare i nostri orizzonti e a identificarci come europei prima di italiani, nello stesso modo in cui ci definiamo italiani prima che abitanti della nostra Regione.

Dal sondaggio emerge inoltre che la maggior parte delle persone si considerano in una posizione intermedia e pensano che l'Unione europea sia un progetto con del potenziale ma non è completamente soddisfatta dei risultati ottenuti.

Per quale motivo i giovani sono così distaccati dall'Europa?

Il problema principale sembra essere il sistema scolastico, che ha un'enorme influenza sulla percezione che i giovani hanno dell'Europa. Nelle scuole italiane si tratta l'argomento "Europa" perlopiù dal punto di vista storico e raramente dal punto di vista "attivo". Tra i banchi di scuola infatti non si accenna quasi mai all'identità europea che interessa (o dovrebbe interessare) ognuno di noi e agli adolescenti non vengono presentati i vantaggi e le opportunità che l'Unione Europea offre.

Cosa si può fare quindi per migliorare la situazione?

Gran parte del lavoro può essere fatto dal sistema scolastico, che potrebbe implementare ore di lezione dedicate all'identità europea oppure aggiungere alla spiegazione storica quella sociale. Inoltre, gli studenti potrebbero essere informati riguardo ad associazioni come Casa per l'Europa, che si impegna a diffondere gli ideali europei e a comunicare le numerose opportunità che l'UE offre per i giovani cittadini europei.

*Giulia Valent*

*Studentessa dell'ISIS Magrini Marchetti di Gemona e tirocinante per la Casa per l'Europa a giugno 2022*



## GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA CASA PER L'EUROPA DI GEMONA

Luglio 2022

### Consiglio d'Amministrazione

Ivo Del Negro	Presidente
Angelo Floramo	Vicepresidente
Enrico Madussi	Segretario
Raffaella Paladin	Consigliere
Raffaella Cargnelutti	Consigliere

### Revisori dei conti

Claudio Lisimberti	Presidente
Gabriele Marini	Segretario
Mariacristina Madile	Revisore

## "CASA PER L'EUROPA DI GEMONA INFORMA"

Bollettino bimestrale della Casa per l'Europa

Iscritto al registro dei giornali e periodici del Tribunale di Tolmezzo al n. 176 del 9 febbraio 2009.

Direttore responsabile: *Fausto Coradduzza*

Direttore editoriale: *Ivo Del Negro*

Editore: *Casa per l'Europa*

di Gemona del Friuli, Piazza del Ferro, 9  
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

Tel. 0432 972016

Stampa: ROSSO cooperativa sociale  
Gemona del Friuli (UD)

Bollettino realizzato con il contributo della REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

